

Recensioni

Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli,
Michele Valentino (a cura di)

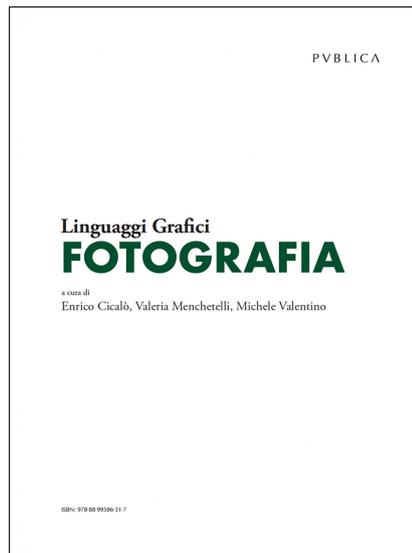
Linguaggi grafici. Fotografia

Publica

Alghero 2023

940 pp.

ISBN 978-88-99586-31-7



Linguaggi grafici. Fotografia, curato da Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli e Michele Valentino, è il quarto volume degli annali, editi da Publica e resi disponibili in open access, inaugurati nel 2020 con *Linguaggi grafici. Illustrazione*, cui hanno fatto seguito *Linguaggi grafici. Mappe* e *Linguaggi grafici. Decorazione* [1].

Come sanno gli studiosi che (come chi scrive) ogni anno attendono con curiosità la proposta del nuovo tema e che hanno partecipato alle edizioni passate, l'apparente genericità dell'argomento suggerito non deve trarre in inganno. I temi proposti per la serie *Linguaggi Grafici* – individuati in maniera asciutta da una sola parola, un lemma che potrebbe individuare un argomento generico – a un esame appena più approfondito si svelano sempre come sottilmente problematici e seducenti. I curatori che, pur con alcune presenze costanti, si alternano alla guida di queste occasioni editoriali, riescono a coinvolgere la comunità scientifica su argomenti che mettono gli autori in condizione di trovare una risonanza tra i propri interessi e il tema proposto, consentendogli di fissare in autonomia i confini della propria riflessione, perimetrando uno spazio d'azione all'interno del più ampio quadro di riferimento. In questa maniera, interessi personali, ricerche allo stato embrionale, curiosità inesplorate, possono trovare una forma e una collocazione specifica all'interno della più ampia tematica. Peraltro, le *call* di *Linguaggi grafici*, concise e stimolanti, non prevedono l'organizza-

zione in focus differenti. La distinzione in sottotemi che finisce col costituire l'ossatura su cui organizzare i contributi raccolti in ogni volume sembra essere piuttosto l'effetto di una riflessione svolta "a valle", sensibile all'affiorare delle diverse linee di ricerca che emergono dalle proposte degli autori. I volumi di *Linguaggi Grafici* sono frutto quindi di un autentico dialogo tra curatori e autori, di una dialettica aperta che ne informa la struttura finale che – persino al di là del valore dei singoli saggi – rappresenta l'esito più interessante dell'intera operazione, in grado di mostrare come la disciplina del Disegno di collochi all'interno della tematica scelta e – viceversa – come questa animi le linee di ricerca nel nostro ambito.

Non occorrono molti argomenti per concordare con i curatori sull'urgenza di affrontare il tema della fotografia. Basta ricordare come attualmente nel mondo sia attivo un numero vertiginoso di strumenti di ripresa fotografica, oltre sette miliardi, per la quasi totalità costituito da smartphone, quindi da dispositivi che accompagnano fisicamente ogni osservatore per l'intero corso della propria giornata. La fotografia, come ricordato nella *call*, riguarda uno degli «strumenti culturali di indagine, di rappresentazione e di lettura della realtà più trasversali e capillari» che ha «rivoluzionato tutti gli ambiti del pensiero e dell'espressione artistica e creativa», sostenuta dalla «democratica facilità di accesso e di utilizzo», consentendo

«sperimentazione di linguaggi grafici innovativi e inediti filoni d'indagine» [pp. 10, 11]. La fotografia «ha scritto una storia che ci pone, oggi, di fronte all'impossibilità di rinunciare al suo utilizzo, ma che allo stesso tempo necessita di una riflessione circa il ruolo che le immagini fotografiche svolgono nella vita quotidiana». Il volume, quindi, mira a porsi «come spazio di riflessione sulla fotografia come forma di rappresentazione grafica e di comunicazione visiva, con l'obiettivo di esplorarne il ruolo culturale, le potenzialità applicative, le ragioni, le funzioni, gli utilizzi, le modalità operative e i linguaggi espressivi». Il corposo volume di ben 940 pagine si apre con due saggi introduttivi a firma dei curatori. Nel primo, *I linguaggi grafici della fotografia: ragioni, funzioni, evoluzioni e definizioni* [pp. 12-27] – utilizzando una struttura già collaudata negli altri volumi – si propone una esplorazione generale del tema. Nella parte sulle *Ragioni* si descrive il panorama attuale della distribuzione dello strumento fotografico, mostrando come esso si sia praticamente diffuso in modo pervasivo in ogni campo. Di seguito se ne esaminano le *Funzioni*, dando conto di come gli ambiti applicativi siano i più diversi, «da quello scientifico a quello più prettamente personale, da quello documentario a quello artistico» [p. 16]. Nel paragrafo sulle *Evoluzioni* si prende in considerazione – in modo essenziale ma sostanziale – la storia dello strumento, i mutamenti che lo hanno attraversato di continuo anche nei suoi contatti con il mondo della ricerca figurativa. Nell'ultima parte, *Definizioni*, si vagliano alcune “enunciazioni verbali” sulla fotografia e se ne propone una definizione specifica tale da collocarla all'interno del territorio dei linguaggi grafici: «la fotografia è una forma di comunicazione visiva nella quale l'immagine viene disegnata con la

luce attraverso l'effetto combinato di fattori tecnici e di un intento autoriale, che fornisce perciò una riproduzione della realtà mediata da una interpretazione soggettiva» [p. 25].

Il secondo saggio, *I linguaggi grafici della fotografia: temi, sguardi ed esperienze* [pp. 28-43], anche questo a firma dei tre curatori, dà conto delle categorie con cui sono stati organizzati i vari contributi e ne offre una preziosa sintesi critica. Le sezioni in cui sono stati distinti gli interventi sono sei. Nella prima, *Linguaggi*, si raccolgono i contributi che riguardano le relazioni con altre forme espressive e quelli che affrontano le tematiche costitutive. Nella sezione *Sguardi* trovano posto le riflessioni che mostrano come la fotografia non sia una forma obiettiva ma come essa dipenda da specifiche modalità di visione e dalla scelta di precisi punti di vista. La sezione *Tecniche* raccoglie i contributi che si occupano di varie tecnologie applicative come anche di differenti modalità metodologiche. La parte *Sperimentazioni* è dedicata, anche in prospettiva storica, ad aspetti esplorativi, come il fotoritocco, i fotomontaggi, l'uso dell'AI. All'interno della sezione *Narrazioni* si affrontano forme di racconto alternativo, come la comunicazione aptica, la relazione col tempo, i temi del fotogiornalismo. Nell'ultima parte si affronta la fotografia come forma di *Documentazione*, quindi come veicolo d'accesso a conoscenze specifiche, come avviene anche nel caso delle foto storiche.

I saggi raccolti nel volume sono 36 e hanno coinvolto ben 53 autori a quali si aggiungono i tre curatori con i loro due scritti. A ben vedere, si tratta di una percentuale consistente degli studiosi attivi nel nostro ambito disciplinare, il che rende questo lavoro pienamente rappresentativo degli interessi e delle modalità di approccio che lo attraversano. Anche

se in questa breve nota non è ovviamente possibile indicare, nemmeno sinteticamente, gli argomenti affrontati nei singoli contributi, preme fare notare come essi coprano un ampio ventaglio di temi e come le sfaccettate metodologie di indagine impiegate all'interno della nostra area riescano a delineare una inclusività autentica, una consolidata ampiezza di vedute e una fertile complessità disciplinare.

Una parte sostanziale del sedicesimo volume della *Enciclopedia Einaudi* [2], dedicato agli indici, curato da Renato Betti nel 1984, è occupata da schemi informativi in cui i singoli lemmi – trattati sistematicamente nei volumi precedenti – vengono messi in relazione visiva tra loro attraverso grafi, matrici, diagrammi di Venn, esplorando così le relazioni tra temi e argomenti. Questo tipo di approccio, che per esplicita ammissione di Betti si ispira direttamente all'idea del labirinto [Betti 1984, p. XII], in cui le connessioni tra le parti si manifestano a prescindere da una struttura gerarchica, mostra delle analogie con gli esiti delle esperienze di *Linguaggi Grafici*, in cui indagini, definizioni e connessioni tra i temi all'interno di un argomento generale, si intrecciano intessendo collegamenti tra gli ambiti di indagine esplorati nei diversi volumi. Adesso che è in corso la raccolta dei saggi per la prossima uscita, il progetto di *Linguaggi grafici* mostra di possedere un orizzonte complessivo che supera quello di ciascun singolo volume e che potrà sostenere la costruzione di una mappa concettuale delle relazioni tra gli argomenti che sostanziano i linguaggi grafici, verso cui fare convergere riflessioni, definizioni e temi, esplorando altri lemmi e altri spazi, cruciali per inquadrare e precisare il nostro ambito d'azione.

Edoardo Dotto

Note

[1] Cicalò, E., Trizio, I. (a cura di). (2020). *Linguaggi Grafici. Illustrazione*. Alghero: Publica; Cicalò, E., Menchetelli, V., Valentino M. (a cura di). (2021). *Linguaggi Grafici. Mappe*. Alghero: Publica; Cicalò, E., Savini, F., Trizio, I. (a cura di). (2022). *Linguaggi Grafici. Decorazione*. Alghero: Publica.

[2] Betti, R. (a cura di). (1984). In *Enciclopedia*, vol. XVI. Torino: Einaudi.

Autore

Edoardo Dotto, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Catania, edoardo.dotto@dar.unict.it